

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All' Ufficio del Giornale - **L. 16,**
 » - A Domicilio » **20,**
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » **22,**
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al **Bollettino delle Leggi:**
 Per gli Associati al Giornale **L. 3**
 Pei non Associati **> 6**

Le Associazioni si ricevono:

In **Padova,** all' **Ufficio di Amministrazione,** Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L' **Ufficio della Direzione ed Amministrazione** è in Via dei Servi n. 10

INDIZI POCO PACIFICI

Scrivono da Vienna al *Golos* di Pietroburgo:

Credereste Voi che l'Austria arma o fa mostra per lo meno di armare? il 28 aprile il governo ha diretto a tutte le amministrazioni delle strade ferrate la domanda di preparare nel più breve tempo possibile delle strade di ferro speciali da campagna e degli uffici telegrafici mobili. Il governo ha prescritto di affrettare la costruzione delle rotaie, delle traverse, di tutto ciò che è necessario per le costruzioni dei ponti e di tutto il materiale per le linee ferroviarie mobili ed immobili, affinché in caso di perdita di una parte dei vagoni e delle locomotive, o di distruzione di una parte della strada ferrata, si possa essere in grado di trasportare sui luoghi senza ritardo tutto il materiale necessario per riparare i danni provati. Del pari gli uffici telegrafici di campagna devono essere provveduti di tutto il materiale necessario, come filo di ferro, piuoli, apparati, strumenti, affinché ogni ufficio possa funzionare a ciascun momento.

Nel tempo stesso in cui apparivano questi ordini si spargeva una voce che è stata dopo pienamente confermata. Si diceva che l'arciduca Alberto, circondandosi del più rigoroso incognito, ha fatta la ricognizione dei passi dei monti Carpazi vicino ad Eperies e così pure della vallata che mena alla città di Przemysl che è il punto più importante della Gallizia per la difesa del paese. Si sarebbe voluto, a quel che pare, fortificare tal posizione, ma per mancanza di denaro se ne è abbandonato il progetto.

Qual'è dunque l'invasione che l'Austria teme da parte della Gallizia e dei Carpazi? S'ignora.

Infine non è lungo tempo che il ministro della guerra ha ordinata la formazione nei

reggimenti di linea dei quinti battaglioni che saranno comandati da degli ufficiali supplementari.

Perchè si prendono queste misure?

Se dobbiamo starcene ad una lettera da Vienna all' *Italie*, ci reca non poca meraviglia che il corrispondente del *Golos* si domandi di che teme l'Austria, mentre i di lei timori sono appunto originati dal contegno della Russia.

Secondo quanto si scrive all' *Italie*, la Russia cerca i mezzi per suscitare difficoltà all'Austria, onde nel momento che meglio le conviene dividerne le forze, e ciò per potere con più facilità pervenire al suo intento di un'occupazione militare dei Principati Danubiani che ora si trovano in uno stato di quasi completa anarchia.

Per questa occupazione la Russia avrebbe già tutto disposto, trovandosi le sue truppe sul Pruth, e siccome l'Austria non si sentirebbe di tollerarla per le mire che ha forse ella stessa sui Principati, così prepara per poterla all' uopo contrastare.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 28 maggio.

Non vi parlai in alcuna mia della sospensione del tiro a segno avvenuta lunedì a cagione dell'incidente dei fili telegrafici, per non voler urtare in qualche scoglio che è sempre saggio evitare. Ma giacchè tutti i fogli di qui ne fecero cenno esponendo il fatto come meglio credettero; lasciate ch'io vi dica una parola per dimostrare come questa faccenda fu mal condotta.

Io non vengo qui ad esporre il nome dell'ingegnere che ideò e soprastette a tutti i lavori del tiro, chè di questo non mi curo, sebbene molti e molti forastieri e specialmente tiratori che furono agli altri 3 tiri, vi trovarono grandi difetti e tali che li può ve-

dere un bimbo; ma se vi dicessi che la cagione per cui i fili telegrafici non funzionarono si fu perchè furono coperti con doccie di banda, e la elettricità andava perciò perduta; che mi direste voi? O che l'ingegnere non soprastette ai lavori consciamente, o che le leggi di fisica erano fuggite dal capo del nostro laureato quando ispezionò i lavori tutti del tiro. Mi basta solo l'averlo accennato per non descrivervi il rumore che si levò in città.

E giacchè vi dissi di rumore, altro che rumore s'agita qui fra noi e di tal fatta da destare non poco interesse. Udite di che si tratta. L'ex-padre Alessandro Gavazzi ha gettata una sfida al clero di Venezia; il quale col consenso del Patriarca l'ha accettata. In vero la dev'essere una bella festa anche questa; e non posso descrivervi con quanto desiderio la classe colta di Venezia anela l'istante di poter udire questa pubblica confutazione.

Si parla già di molti prelati che attaccheranno il Gavazzi; ma come certo si dice scelto a pieni voti il canonico Berengo professore di teologia nel seminario patriarcale, e come chiesa si vuol quella dei SS. Giovanni e Paolo essendo la più vasta e la più sonora. Questo anno è una vera scorreria di forastieri; dopo il tiro ci pioveranno dal veneto i preti a iosa ed almeno anche in questo ci guadagneremo.

A proposito di forastieri, ogni giorno ne arrivano e stranieri in quantità; si attendono ancora cento Prussiani.

Il fresco di ieri a sera riesci a meraviglia.

Alle ore 6 le gondole ben fornite e le bissonne stavano ferme in ball'ordine innanzi il giardino reale, mentre la banda nazionale si imbarcava su apposita piattaforma, che in verità questa volta non era acconciata con quel gusto che tanto distingue i nostri artefici. È inutile che vi dica esservi stata tal folla di popolo lungo il molo ed il giardi-

netto, da non potersi muovere e stretta come le acciughe.

Si mossero verso le sei e mezzo intonando la fanfara reale, mentre i principi e la regina di Portogallo in uno al sindaco ed altri personaggi stavano mirando lo spettacolo dalle finestre del palazzo. Fra le migliori gondole che facevano bel risalto e per l'eleganza e per lusso, venivano notate quelle dei banchieri Mondolfo e Levi, non che quelle del sindaco, del conte Papadopoli, del principe Giovanelli e del console di Prussia. Giunta la banda nazionale in faccia la chiesa della *Salute* fece sosta e suonò la sinfonia della *Semiramide*; l'acqua da quel punto fino al Giardinetto non si vedeva affatto; era coperta da un suolo di barche. I Principi montarono in gondola dopo suonata la sinfonia e seguirono la comitiva. La Principessa aveva un abito bianco e cappellino del medesimo colore, mentre la regina di Portogallo vestiva un abito color di rosa.

Alle nove era tutto finito.

Questa mattina alle ore 8 1/2 dalla riva del palazzo reale movevano le gondole di Corte.

Erano i Principi che partivano.

Dove vanno, dove non vanno si domandano gli uni cogli altri; ognuno fa congettura. Chi li vuole al Lido, chi al campo di Marte, chi alla visita dei monumenti. Niente di tutto questo, nessuno lo sa. Le gondole girando a sinistra ed imboccano il rivo della della Paglia. Il popolo come torrente si versa sul rio, sale il ponte; altri infila per le calli interne, ma i Principi sono già fuori di vista.

Non si accontenta il curioso, e prevedendo il luogo, corre e ricorre, gi a e volta per mille laberinti e stradicciu e e giunge in campo SS. Giovanni e Paolo. E col le go dolo giunte, ecco i Principi che smonta o, e s'incamminano alla volta del civico ospedale. Le donnic uole piovano da tutti gli sbocchi, da tutte le vie, escono da tutte le porte, ognuno affluisce a

APPENDICE

Bibliografia. — L'Umbria e le Marche, Rivista letteraria e scientifica, Monitor delle biblioteche circolanti d'Italia. Tipografia soc. edit. di C. Corradetti, Sanseverino-Marche 1868.

Cont. V. num. d'ieri.

L'Antologia dei poeti contemporanei non è ristretta ai soli autori dell'Umbria e delle Marche, di cui anzi in questo primo fascicolo non troviamo saggio; ma comprende poesie scelte di diversi italiani, perchè intende espressamente a divulgare poesie inedite o poco conosciute e degissime di conoscersi. Il lettore della *Rivista* avrà alla fin d'anno una vera antologia dei poeti nostri contemporanei, e potrà così persuadersi che le lagrime di certuni sullo stato della odierna letteratura poetica sono lagrime di cocodrillo, e che il buono c'è, purchè lo si sappia trovare. E buone davvero sono le poesie offerteci questa quantunque nessuna versi sopra ar-

gomento grave e d'interesse civile, come avremmo in parte desiderato. Sono quattro componimenti, due dei quali scritti dai chiarissimi dott. Bernardino Zandrini e abate Giacomo Zanella, ambo professori in questa R. Università di Padova, e due dai valorosi letterati Angelo De-Gubernatis ed Emilio Ferrarini. *I due tessitori* è la poesia dello Zandrini, stampata già da tre anni, mirabile per ingegnose immagini, per magistrale condotta, per elettissima forma. L'autore descrive il lavoro, la missione, la meta del tessitore artefice posta a confronto del poeta, tessitore anch'egli nella interminabile tela del pensiero sacro all'umanità. Lo spirito melanconico e il lavoro dell'arte si rivelano forse troppo sovente nella poesia dello Zandrini: ma del primo nessuno vorrà fargliene colpa, s'ei ci rivela l'anima sua soavemente mesta: e del secondo chi potrà negargli venia se a lui, sommo traduttore-poea dell'immortale *Heine*, non è poi dato come poeta-originale raggiungere la perfezione dell'arte che tutto fa, nulla si scopre? — Dell'ab. Giacomo Zanella è l'ode *Sopra una conchiglia fossile nel mio studio*, che già leggiamo in parecchi giornali d'Italia. È un gioiello d'arte, vero capolavoro di poesia, che spira virtù latina, grazia greca. Quando una letteratura può offrire

doni siffatti, oh! non è certo in istato di decadenza. È un componimento troppo noto fra noi perchè occorra di parlarne più ancora: lo vedremo in breve far bella mostra tra le poesie che lo Zanella andrà a pubblicare raccolte in un volume. I versi *La misera*, di Emilio Ferrarini spirano gentilezza e mestizia in forme semplici e caste. Di Angelo De-Gubernatis, cuor fiero repubblicano, letterato filosofo, abbiamo una poesia graziosissima *Al mio oriuolo*, della quale, anzichè discorrere, crediamo meglio farne gradito presente ai nostri lettori:

Io non so gli anni tuoi, pigro oriuolo,
 Ma cricchii così male,
 Che, se la bizza un brutto di mi sale,
 Ti fo pigliare il volo.

Fa giudizio, oriuolo, il ritornello
 Che hai preso, non mi piace;
 Che, se non puoi farti più gaio e snello,
 Oriuolo mio, si tace.

Un altro corridor tu mi rammenti,
 Un altro cricchia ore,
 Che allentar mi si vuol come t'allenti,
 E conta anch'esso l'ore.

Conta l'ore de' miei tormenti nuovi,
 Quando son solo e mesto:
 Se di saper chi sia la smania provi,
 Odi: il mio cuore è questo.

Nella *Rivista* seguono gli Appunti Bibliografici sopra varie pubblicazioni di autori umbri e marchigiani. Questi appunti son fatti in genere con coscienza, con criterio e con molta franchezza. Chi li scisse non appartiene certo alla estesa società di mutua ammirazione! Il giudizio pronunciato sui romanzi di Benedetto Guardabassi, cui si consiglia ristudiare la grammatica e i buoni scrittori italiani, per quanto duro è altrettanto giusto pur troppo! Ma ne sembra che sarebbe stata opera più utile per Guardabassi e più conveniente eziandio rispetto ai lavori da lui compiti e del genere di letteratura in cui si è messo a scrivere, che di codesti romanzi la *Rivista* avesse fatto argomento di critica ragionata; la quale forse produce maggiori frutti sopra libri sponostati che non sopra quelli eccellenti. Il Guardabassi del resto, che è mio conterraneo ed amico, ha moltissimi requisiti per riuscire un buon romanziere: ma ha bisogno davvero di formarsi uno stile italiano studiando la lingua nei classici, dimenticando più che può la prosaia della ex-cassa Ecclesiastica e del Fondo per il Culto, in cui da più anni è zelantissimo impiegato.

Continua

E. B. MONTI

questo punto, e nel mentre i Principi stanno per montare i gradini un'evviva agli sposi s'innalza per l'aria.

Stavano nell'atrio a riceverli tutto il corpo sanitario, il direttore e la superiora delle suore di carità.

Il popolo che era accorso per ammirarli ne rimase soddisfatto e lodava altamente la carità ed il buon animo dei Principi uscendo in tai detti:

« Così ne piase, bravi, vedo, i Principi non se contenta de veder solo feste, me i voler a veder anca le nostre miserie e darne un fia de consolazion; e dove meglio de qua i le po conoscer? Che i sia benedetti lori e so pare el nostro re e paron el vero galantomo. »

Notate che queste furono parole dette dai battellanti e peatteri che si trovano di stazione in questa contrada.

Queste espressioni valgono a confermare sempre più da quali sentimenti è animato il nostro buon popolo. G. B. C.

Nella Gazzetta Ufficiale del 28 corrente si legge:

Una circolare in data del 29 aprile p. p., relativa all'emigrazione, ha dato luogo a supposizioni erronee che conviene rettificare. Con essa non si fece che richiamare ad una più stretta e rigorosa osservanza il regolamento del 1864, il quale, a motivo delle nuove condizioni prodotte dagli ultimi avvenimenti successi nello Stato pontificio, non aveva potuto nè sempre, nè dovunque essere applicato. Il fondo votato nel Parlamento nel 1868, d'assai inferiore a quello che fu speso nel 1866 e nel 1867, si trova al di d'oggi già impegnato per oltre i tre quarti, e se il governo vuole, come è suo dovere, non oltrepassarne in quest'anno, come nei precedenti, l'ammontare, è giuocoforza restringerne l'erogazione. Facendo pur sempre, come ha fatto sin ora, tutte le possibili eccezioni che sono dettate dai sentimenti di umanità verso comprovate sciagure, e come è anche disposto dal regolamento istesso, il governo si trova, suo malgrado, costretto a pretendere che non pesi più sul fondo destinato a sollevare vecchi e fanciulli impotenti al lavoro chi è capace di supplire a sè stesso, sia abbracciando la carriera delle armi, che gli fu aperta, sia procacciandosi un'altra occupazione.

Per lo stesso motivo di non privare di sussidio, almeno temporaneo, quegli emigrati, ai quali è rigorosamente interdetto il rimpatrio, si dovette dal governo fare una distinzione fra essi e coloro che per ragioni (certo degne di rispetto) hanno pur creduto di non approfittare dell'amnistia concessa dall'Austria in forza del trattato di Vienna.

Non è senza rammarico che si dovettero prendere queste misure, ma il governo non crede potere nelle attuali circostanze impegnare il futuro con spese non autorizzate.

Quanto alle misure di pubblica sicurezza prese per vietare il soverchio agglomeramento d'emigrati in date località, è ovvio capirne il motivo, massime se si riflette che gli è appunto sui confini dove l'emigrazione ha la sua sorgente, e là appunto ove pur sono limitatissimi i mezzi di lavoro che se ne andrebbe per conseguenza a trovare la maggior quantità, se agli emigrati, che già vi stanzonano in numero di oltre 500, vi si lasciasse agglomerarne altri.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazzetta d'Italia:

Il ministro della pubblica istruzione, volendo studiare i vari modi d'insegnamento per gli aiuti, perchè possa scegliere quello che sia più adatto, ha risoluto di raccogliere tutti i libri di detta materia, che si sono pubblicati in Italia, e ne ha incaricato i regi provveditori degli studi. A costoro dunque debbono rivolgersi coloro, che avessero pubblicati di siffatti libri e volessero farli pervenire al Ministero.

Sembra confermarsi, dice l'Esercito, la notizia della soppressione della legione Salernina dei carabinieri reali. Sarebbe questa una delle varie economie adottate nel corpo dei carabinieri reali, la cui forza dev'esser ridotta a 20,000 uomini.

È stata diramata la circolare del ministro della guerra la quale stabilisce per le truppe delle divisioni dell'Alta Italia non destinate a campi d'istruzione le norme del tiro a grandi distanze e di quello di combattimento

gia da noi accennate. La stessa prescrive pure una marcia manovra per settimana e nel corso dell'istruzione estiva due marcie manovre per le quali le truppe potranno assentarsi anche per due o tre volte dalle loro stanze.

— Credesi che il Ministero della guerra sia per ordinare il richiamo in effettività di servizio di tutti gli ufficiali che si trovano in aspettativa dal 1 febbraio 1867. Per regioni di economia sarebbero in pari tempo inviati in licenza straordinaria di sei mesi un certo numero d'ufficiali attualmente sotto le armi che ne fecero domanda. Così la Gazzetta dell'Emilia.

— Leggesi nella stessa Gazzetta che si parla tuttodì del progetto di una vasta operazione circa il tavoliere di Puglia, iniziata già fin dall'epoca del Ministero Rattazzi, poi rimasta in sospenso a causa delle incertezze della situazione. Un onorevole deputato delle antiche provincie ne sarebbe l'attivo e ben consigliato patrocinatore, con probabilità di riuscita, stante l'inclinazione mostrata dal Governo a trattare sovra equie basi.

— Sono stati nominati la maggior parte dei relatori per il bilancio 1869, cioè gli onorevoli d'Amico per la marina, Monti Coriolano per i lavori pubblici, Torrigiani per l'agricoltura, industria e commercio, Bargoni per l'interno, Robecchi per gli affari esteri e Bixio per la guerra.

— Riferisce la Gazzetta del Popolo fiorentina che il conte Bastogi ha già inviato alla presidenza della Camera la dimissione da deputato del collegio di Campobasso.

— Apprendiamo dal Regno d'Italia che nella notte del 26 l'ispettore di pubblica sicurezza per la sezione di San Giovanni in Firenze, avendo trovato aparti gli ingressi degli uffici di palazzo Vecchio, credette di visitare con alcune guardie tutte le stanze e i più recondi ripostigli del Ministero degli esteri e della Camera dei deputati, ed ebbe poi cura di chiudere nel dipartirsi senza avvisarne il portiere che dormiva. Tale fatto avrebbe suscitato energiche rimostranze del ministro degli esteri a quello dell'interno, il quale avrebbe ordinato un'inchiesta formale sulle circostanze e i motivi dell'accaduto. Intanto il portiere fu sospeso per un mese. Non sappiamo quanto vi sia di vero in questo fatto, sul quale, lo stesso Regno d'Italia dice attendere schiarimenti.

TORINO. — La Commissione governativa per l'emigrazione romana in Torino ha dato unanime le sue dimissioni. Così la Gazzetta di Torino.

GENOVA. — La elargizione da S. M. fatta all'A bergo dei Poveri di Genova, per l'ammissione al ricovero di quelli che avendolo domandato non potevano entrarvi per mancanza di posti, ascese alla somme di lire 7 mila, e comprese 35 ricoverandi in ragione della pensione che si computa 200 lire all'anno. Sono così 35 infelici per un anno sottratti alle torture della miseria e delle privazioni.

NAPOLI. — All'Università di Napoli successeo i tumulti di nuovi disordini. Non valse il manifesto del rettore dell'Ateneo a prevenirli. L'arrivo fortuito di due carabinieri nel cortile fu occasione di un inatteso e spiacevole incidente. V'intervenue però tosto il rettore il quale calmò i giovani col farne uscire gli agenti della forza pubblica. Ma rientrati gli studenti nelle loro scuole, in quella del professore di chimica più vive che venerdì scorso si rinnovarono dall'un canto le grida di approvazione e dall'altro quelle di disapprovazione a riguardo del professore. Dai fischi e dalle grida si venne alle mani. Il professore De Luca dovette fuggirsene; ed il rettore dell'Università, accorsovi immediatamente, presenziò alla battaglia adoperandosi del suo meglio a sedare il tumulto e a richiamare quella gioventù a più miti propositi e in parte riuscì.

— In seguito ai disordini avvenuti nella Università di Napoli e dei quali abbiamo dati i particolari, quell'Ateneo fu chiuso, come, ci aveva annunziato già il telegrafo, per otto giorni. Sembra però, dice la Correspondance Italienne, che il Governo abbia ordinato che siano immediatamente ripresi i corsi e che soltanto i colpevoli dei disordini vengano puniti.

— Ritornò a Napoli il generale Pettinengo dopo avere presenziato in Torino ad una riunione del comitato di difesa dello Stato di cui è membro.

— Abbiamo già annunziato l'istituzione prossima di un'agenzia telegrafica a Brindisi. Apprendiamo ora che negozianti inglesi avrebbero progettato di approfittare di questo mezzo per il servizio dei dispacci ordinari a destinazione in Oriente.

PALERMO. — Il 22 corrente diede fondo nella rada di Palermo la fregata russa Alessandro Nevski.

SARDEGNA. — In Villasor, ebbero luogo nei giorni scorsi dei tumulti, in sulle prime sotto pretesto di alcuni abusi nel pagamento per la distruzione delle cavallette, e poi per questioni di proprietà e riparto di terreni comunali o già adempribili. Per mandato dell'autorità giudiziaria furono praticati undici arresti, e i prigionieri già condotti in carcere. A quest'ora l'ordine e la tranquillità sono intieramente ristabiliti. Così assicura l'Avvisatore Sardo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Fu pubblicato a Parigi, e contemporaneamente all'estero, un opuscolo intitolato: La Francia, la Polonia e il principe Napoleone, nel quale si propone di ricostruire il regno di Polonia a profitto del principe Napoleone.

— Scrivono da Parigi all'Indépendance belge:

L'imperatore lavora quasi ogni giorno e lungamente col sig. di Moustier ed il maresciallo Niel.

Il viaggio del principe Napoleone è tuttora messo in dubbio: in ogni modo S. A. non partirà prima della fine di giugno.

Il barone di Goltz diede replicate spiegazioni sulle parole pronunciate dal conte di Bismark in seno al Parlamento doganale, rettificando la versione che ne aveva dato il telegrafo, e facendo risaltare le intenzioni concilianti della Prussia.

Continua l'invio di truppe a Roma, a quel che dicasi, per riempire i vuoti, e d'una rilevante quantità di materiale da guerra.

SPAGNA. — La Correspondencia di Madrid riferisce che la dote dell'infante Isabella, sposata testè col conte di Gicgenti, è di 22 milioni di reali in oggetti preziosi. Aggiungasi 8 milioni di reali per costruirle un palazzo, 1,900,000 reali per la sua cassetta privata, e 1,200,000 reali come dono del re. Si ha in totale la somma di circa 36 milioni di reali.

AUSTRIA. — Scrivono da Pola al Cittadino di Trieste:

In questo arsenale regna grande attività. Si lavora incessantemente giorno di lavoro e festa intorno ai navigli Danubio, Federico, Elgolandia Drago e Salamandra. Si costruiscono nuove cannoniere, piccoli vapori a ruote ed altri scafi. Una visita fatta in questo momento al nostro arsenale fa vedere la tendenza del dipartimento di marina a Vienna, il quale vorrebbe nel più breve termine avere in assetto di guerra e pronte a far vela tutte le navi da guerra. Verrà varato quanto prima il vapore Gargnano (prima vaporo del Lloyd col nome Egitto). Questo vapore fu colato a fondo dallo stesso equipaggio, quando le fregate corazzate italiane sforzavano l'ingresso nel porto di Lissa. Più tardi fu tirato a galla, e rimorchiato a Pola, dove venne riparato.

— Scrivono da Vienna al Courier francais che il ministro della guerra ha dato ordine di lavorare giorno e notte agli armamenti, approvvigionamenti e munizioni d'ogni sorta destinati alle truppe dell'impero.

— Il Diavoletto ha da Pest, 25:

In una conferenza che tenne ieri il partito Deak, venne comunicato dal ministro Gorove, che S. M. ha aderito ad un formale cangiamento del trattato commerciale stipulato colla Prussia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Contin. della Seduta d'ieri.

Ecco il testo dell'art. 4:

« Art. 4. L'assegnamento di cui si parla sarà vitalizio per quelli che, al momento della promulgazione della presente legge, abbiano compiuti 50 anni, e sarà di un quinquennio per gli altri. Esso non si concederà, ovvero cesserà ogni qualvolta risulti avere il religioso dal privato patrimonio od altrimenti un reddito netto e stabile uguale all'assegnamento. »

Muti, Masci e Bartolucci propongono la soppressione di quest'articolo.

Farini propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra le proposte fatte all'articolo 4. È approvato.

È pure approvato l'articolo 4.

L'articolo 5 è così concepito:

« Art. 5. Le disposizioni contenute negli articoli 8 e 10 della legge 7 luglio 1866 sono applicabili anche agli individui contemplati nella presente. »

È approvato.

Ecco il testo dell'articolo 6.

« Le pensioni ed assegnamenti, cui si dà diritto con la presente legge, hanno principio dal 1. gennaio 1868. »

De Filippo (guardasigilli) propone di spostare questo articolo e di votare prima l'articolo 7, che è il seguente:

« Non godranno dei benefici della presente legge coloro che, essendo affiliati a conventi di Roma o di altri paesi estranei al regno d'Italia, sieno stati trasferiti a conventi del regno posteriormente al 18 gennaio 1864. »

È pure approvato l'articolo 6, ora diventato ultimo, colla modificazione proposta dal ministro che questi assegnamenti avranno principio il giorno della promulgazione della presente legge.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani seduta all'ora consueta.

Seduta del 28 Maggio.

Presidenza del CONTE CAVALLI VICE-PRES.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Risultato della votazione:

Sul primo progetto: Coltivazione del tabacco in Sicilia.

Votanti	211
Maggioranza	169
Favorevoli	169
Contrari	42

La Camera approva.

Sul secondo progetto: Assegnamento alimentare ai monaci rimasti privi di pensione.

Votanti	211
Maggioranza	106
Favorevoli	130
Contrari	81

La Camera approva.

Presidente annunzia che gli uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta presentata dai deputati Serra, Garau, Asproni ed altri.

Se ne dà lettura. I proponenti fanno istanza che la Camera decreti una Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna.

Questa proposta sarà svolta domani.

Cancellieri ha la parola per svolgere la sua interpellanza intorno all'esecuzione delle leggi 1866 e 1867 relative alla soppressione delle corporazioni religiose.

Chiede poi al ministro delle finanze qualche schiarimento sulle voci che corrono intorno all'operazione sui beni ecclesiastici.

De Filippo (guardasigilli) dice che proverà con dati statistici che l'amministrazione della giustizia ha eseguito con tutta puntualità la legge di soppressione delle corporazioni religiose.

Dice che le pensioni liquidate furono 45.700 per L. 14,816,000, che i sussidi furono 4600 per L. 148.500. Cita pure le cifre dei maggiori assegnamenti. Nega perciò recisamente che il governo abbia interpretato con troppa severità la legge nell'applicazione del diritto a pensione.

Il ministro dichiara di avere fatto eseguire la legge in tutto e dappertutto, ma lo ha fatto con quei temperamenti che sono indispensabili allorchè trattasi di prendere provvedimenti di qualche importanza.

Il governo ha già adottato provvedimenti onde prendere possesso del convento di Montecassino: siccome però in questa presa di possesso vi è involta una questione di giurisdizione episcopale che quei monaci esercitavano, il governo ha nominato una Commissione incaricata di esaminare la questione, dopodichè il Consiglio dei ministri prenderà una definitiva deliberazione in proposito.

In quanto ai Barnabiti di Bologna il ministro dice che la presa di possesso di quel convento ebbe principio fino dal dicembre 1867. Però sopra quei beni ci è lite fra il municipio di Bologna ed il fondo per il culto perchè il primo vuole tutti i beni ed il secondo non vorrebbe accordargli che le rendite.

Il ministro parla poi del convento dei Cinesi di Napoli e dimostra come essendo esso più collegio che convento, il Consiglio di vigilanza del fondo per il culto opinasse che esso non potesse venire soppresso in virtù delle leggi del 1866 e 1867.

L'oratore risponde ancora ad altri appunti speciali fatti al governo e dimostra che esso seppe sempre mantenere inviolato l'impero della legge e che proseguirà sempre a battere questa strada.

Cadorna (ministro) dice che s'informerà se è vero che in certe provincie le autorità locali permisero la questua. Se il fatto è vero il governo farà rispettare la legge. In quanto

alle altre accuse il ministro dice che non le raccoglie neppure.

Macchi parla della soppressione delle corporazioni religiose in Lombardia. Egli comincia per dire che il trattato di Zurigo non esiste più perchè manca il principale dei contraenti. (Oh! Oh!)

Continua.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE CONSIGLIO COMUNALE

Sessione primaverile.

Presidenza, V. comm. Meneghini

Seduta, 28 maggio.

La seduta è aperta alle ore 8.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Andrea dott. comm. Meneghini, sindaco, Frizzerin dott. Federico, Cristina Giuseppe, Cerato cav. dott. Carlo, Da Zara dott. Moise, Sacerdoti dott. Massimo, Magarotto cav. ing. Giacomo, Rocchetti ing. Paolo, Marcon Antonio, Fogaroli Gio. Battista, Moschini Giacomo di Giacomo, Maluta Giovanni Battista, Brusoni avv. cav. Giacomo, Trieste Giacobbe G. Bonaiuto, Corinaldi conte cav. Michiele, Palesa dott. Agostino, Tommasoni avv. Giovanni, Zacco nob. Teodoro, Meggiorini ing. Sante.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Toffolati Giuseppe, Mari conte Felice, Fusari dott. Nicolò, Bellavitis prof. cav. Giusto senatore, Emo Capodilista conte cav. Antonio e Piccoli dott. Francesco.

Regolamento di annona, d'igiene, di edilizia e polizia comunale.

Il segretario legge la relazione; in questa sono additati i criteri generali che guidano la Giunta nel compilare il regolamento. Il regolamento è diviso in 4 parti, la prima tratta dell'annona, la seconda dell'igiene, la terza della pulizia stradale, la quarta dell'ornato.

Riuscendo troppo vasta l'esposizione di tutti gli articoli del regolamento, ci limiteremo di accennare quelli soltanto che diedero luogo a discussione.

Art. 3.° I fornai sono obbligati di presentare ogni sabato al Municipio in ragione di peso padovano sottile ed in valuta italiana il prezzo al quale porranno in vendite le varie qualità di pane dal lunedì a tutta la domenica della settimana, nè si potrà da essi senza previo avviso al Municipio, entro quel termine aumentarlo. Nella tabella poi verrà precisato se il pane è di tutto frumento o quali altre farine contenga.

L'art. 3. viene accettato.

Art. 6. Tanto in città che nel suburbio le carni in istato di putrefazione, anche incipiente, benchè munite del bollo prescritto, dovranno tosto essere sepolte o distrutte.

Zacco osserva che la multa applicata ai contravventori è troppo tenue, e proporrebbe di accrescerla, considerando pure che non si teneva parola della bollatura delle carni, nè della distinzione di 1. e 2. qualità.

Sindaco avverte che la bollatura era contemplata dal regolamento interno del macello, e che in riguardo alla distinzione delle carni la Giunta non aveva mancato di pensare ad un argomento tanto vitale, che intende di attivare una inchiesta prima di decidere.

Ricorda inoltre che all'art. 194 viene fissata la multa di franchi 15 ai 30 ai contravventori, e di 30 ai 50 in caso di recidiva; non trova però acconcio secondo la proposta del Zacco di sospendere l'esercizio per una terza recidiva, perchè sarebbe uscire dalle facoltà della Giunta.

Art. 9. Finchè non si provveda con apposito regolamento alla macellazione dei cavalli, le loro carni come quelle degli asini e dei muli saranno alterate con calce, petrolio ed altro e sotterrate nel sito che verrà designato coll'intervento di un ispettore municipale.

Zacco osserva che all'art. 9 non venne fatto parola a chi toccherà le spese di tumulazione e trasporto.

Sindaco avverte come in molti casi il proprietario possa sostenere le spese di trasporto e tumulazione, in molti altri invece essergli cosa affatto impossibile essendo già gravemente colpito per la morte dell'animale.

Art. 14. È vietata la vendita delle ostriche dal 1° maggio a tutto agosto.

Marcon osserva che anche i crostacei sono in alcune epoche dannosissimi.

Sacerdoti osserva che si ha fatta una tal proibizione delle ostriche perchè si sa che in

quei mesi esse vanno soggette ad una malattia pericolosa nel tubo digestivo e che la malattia degli altri non è così nota per dovere fare una decisa proibizione.

Art. 16. È vietato lo smercio di frutta, di erbaggi ed altri vegetabili immaturi o guasti, o che per qualunque altra causa potessero esser dannosi alla salute.

Brusoni accenna il grave scandalo di moltissimi incettatori i quali si recano alla porta per assediare i venditori di frutta togliendo loro di vendere liberamente le loro frutta, e d'altre persone anche le quali s'intromettono nelle piazze come mediatori presso i poveri contadini obbligandoli a dar loro una mediazione. — Domanda se il municipio ha prese misure opportune per togliere questo disordine.

Sindaco dice esser impossibile togliere questo disordine se non coll'aumento di buon numero di guardie; che d'altronde questo fatto era stato soggetto di grandissime discussioni a Londra e a Parigi dove s'era deciso di non far nulla in proposito; che per la camorra delle piazze nessun articolo varrebbe a togliere quello scandalo, ma solo gli agenti di pubblica sicurezza.

Brusoni raccomanda che gli ispettori municipali offrano la loro sorveglianza per impedire per quanto è possibile questo disordine.

Sindaco assicura che gli ispettori faranno maggiormente il loro dovere dopo gli eccitamenti del Brusoni.

L'art. 22 prescrive che per la vendita dell'olio non si deva adoperare misure di rame e di zinco od altro metallo che potesse nuocere e sono invece prescritte misure di vetro, di terra cotta o di porcellana, ecc.

Marcon raccomanda l'invigilanza su quelle conche che dagli esercenti vengono adoperate all'inverno per disgelare l'olio.

Sindaco trovando le ragioni prodotte dal Marcon gustissime, promette tenerne conto in apposita appendice all'art.

Parte 2. — Igiene.

Zacco osserva che il vuotamento dei pozzi neri con le botti metalliche non è opportuno e che per la costruzione delle latrine si avrebbe sempre l'aria infettata: egli propone invece che ogni proprietario addotti l'economico abbonamento al sistema proposto dal Benvenuti pel quale si procederebbe ogni 6 mesi all'estrazione delle latrine.

Sindaco dichiara che si riserva a studiare questo sistema del Benvenuti.

Art. 51. L'acqua dei pozzi, delle cisterne e simili serbatoi deve esser conservata sempre pura e potabile, ecc.

Zacco accenna al grande difetto dei pozzi nei comuni esterni, e prega la Giunta di occuparsi di questo inconveniente perchè di somma importanza.

Sindaco propone di fare un'inchiesta sulla portata dei bisogni e di studiare tutti i mezzi per porvi rimedio.

Parte 3. — Polizia stradale.

Maluta osserva che il tempo di un'ora stabilito all'articolo 64 per la spazzatura della neve è troppo breve; che in riguardo alla poca gente di servizio di cui molte famiglie possono disporre si accordasse lo spazio di 2 ore.

Sindaco accenna al grave pericolo che offre ai passeggeri la neve caduta, e che vista anche la facilità di spazzarla subito a confronto di quando venne calpestate dai passanti crede opportuno di insistere sul termine fissato dalla Giunta.

L'art. 64 viene approvato.

Zacco fa osservare che per misura di sicurezza sarebbe desiderabile che con dei segnali s'avvertissero i passeggeri quando si vuole procedere alla spazzatura della neve nei tetti in una misera contrada.

Sindaco dice che questa è una misura che compete alla Giunta, e che sarà eseguita.

Maluta trova che la tassa stabilita all'articolo 68 per quelli che vogliono far spazzare i tetti dalla neve è inopportuna, imperocchè congiunta alla spesa non indifferente per farli nettare riesce di grave molestia ai proprietari della casa.

Sindaco osserva che questa non è una tassa ma un indennizzo che il proprietario della casa corrisponde al comune, il quale deve fare una spesa per trasportare la neve venuta da un privato.

L'emendamento Maluta messo ai voti non è approvato.

Marcon propone che all'art. 77, il quale vieta di gettar o lasciar cadere nei fiumi e nei canali spazzature, liquidi fetenti ed immondizie di qualunque specie, fosse aggiunto un'appendice, la quale riguardasse tutte quelle materie che dai giardini vengono gettate nei canali.

Sindaco promette che ne terrà conto.

Maluta domanda che per gli articoli 87, 88, 89, 90 che si riferiscono a riforma di terramenti o di modificazione degli stabili ed altro venisse accordato il termine di un biennio per l'importanza molte volte di detti lavori.

Sindaco dichiara di non poter accettare la proposta Maluta.

Brusoni si associa alle idee espresse dal Maluta, insistendo perchè venga concesso almeno 1 o 2 mesi.

Ad istanza del Brusoni l'art. 93 in luogo di portare le parole: « pronta esecuzione » suoni così:

« Qualora non venisse data esecuzione entro i termini che di caso in caso saranno determinati, essi saranno fatti eseguire dal Municipio a spese degli'interessati senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi.

La seduta è sciolta alle ore 11.

Questa sera seduta pubblica.

La Giunta Municipale di Padova:

Deliberata nella seduta del dì 27 corrente dal Consiglio Comunale la lista degli elettori politici per l'anno 1868

si annuncia

Essere esposto nell'Albo Municipale l'elenco degli elettori aggiunti ed eliminati secondo la prescrizione dell'articolo 39 della legge elettorale politica 17 dicembre 1860 N. 4513, qui pubblicata con regio decreto 13 ottobre 1866.

Essere offerta alla pubblica ispezione nel locale Divisione I. del palazzo comunale l'intera lista elettorale, affinché entro giorni 10 spiranti col dì 6 giugno p. v. ciascheduno possa insinuare alla R. Prefettura quei reclami che credesse competergli a termini di legge.

Padova, il 28 maggio 1868.

Il Sindaco

A. Meneghini.

P. Bassi segr.

Osservazioni cittadine. Ci scrivono:

« Di quell'acqua che viene sparsa a più non posso da S. Daniele a Via Rogati, sarebbe bene fare un po' di risparmio per affittare il tratto di strada dall'Università al municipio. »

Per riguardi sanitari fa mestieri di sorvegliare il commercio delle ciriegie ed altre frutta, di cui vediamo vendersene tante guaste. Sappiamo che nella piazza si pratica una visita: ma presso i fruttivendoli ambulanti e sparsi per la città chi fa quest'ispezione? Non sarebbe più sicuro e spedito provvedimento quello di eseguire siffatta visita principalmente alla porte urbane?

Annunciammo con lode, che il nostro municipio aveva finalmente adottato il sistema di bagnatura stradale, siccome erasi già praticato per lo innanzi a cura dell'operosissimo Luigi Veronese.

Quando potremo annunciarlo con lode che lo stesso municipio abbia anche per la spazzatura delle contrade adottato un sistema urbano?

Crediamo sapere che una corrispondenza da Padova inserita nel N. 49 del giornale Sior Tonin Bonagrazia abbia dato luogo ad una partita d'onore tra il direttore di quel giornale sig. C. P. e la parte offesa sig. F. S. Il duello sarebbe avvenuto questa mattina a Venezia alla ore 7 e il sig. C. P. sarebbe rimasto ferito alla mano destra.

Una pubblica mostra d'arte e d'industria deve seguire nella nostra città circa il 12 del mese imminente. Perchè face a degna e completa testimonianza dei progressi nostri, è mestieri che gli artisti padovani vi concorrano numerosi offrendo le loro opere al giudizio e all'ammirazione degli intelligenti; e che distinti concittadini o domiciliati altrove, (alludiamo in specie al Micheli fonditore, al celebre paesista Bresolin, allo scenografo lodatissimo Napoleone Sacchetti, al chiar. prof. Rinaldi scultore, al Sorgato fotografo e ad altri parecchi) si rammentino di pagare questo tributo alla loro città nativa.

Teatro Nuovo. Tra i soliti cammei da museo, tra le bellezze troppo ammirate, troppo vedute, troppo comprese, per cui diventano una fredda consuetudine, tu vedi ora alcuni che di nuovo, di vispo, di attraente appaiono, sguizzanti da fianco e i nostri giovani arzilli don Giovanni seguirne la traccia come Ippomeni dietro a nuove Atalante.

Ch'è, ch'è? ci si domanda. Date un'occhiata al Teatro Nuovo; osservate come fervono i preparativi per lo spettacolo del giugno. Il nostro Mangiamelo, veterano nell'arte rappresentativa, sa bene che il bello plastico influisce per una metà di successo, e dagli orti di Tersicore reclutò le sifidi che farfalleg-

giano tra noi. Queste graziose alunne del paleo scenico diradano colla loro divorante atmosfera il dormiveglia che c'incombeva addosso.

Anche le parti principali sono già arrivate; le prove incominciarono. La Pozzoni lasciò nel cuor nostro grate reminiscenze dell'anno scorso, ove nel Faust fu una Margherita senza esempio. La Destin già venne preceduta dagli onori ottenuti al massimo Teatro della Scala, e la signora Torriani, giovanetta non ancora ventenne, ha un tesoro di voce che non dubitiamo andrà congiunto cogli altri requisiti d'artista. Il Villani è un tenore di prodigiosa efficacia. La sua voce estesissima ci ricorda il D'ozzi, e nell'Otello ove la passione è ridondante, esso è unico e pel fraseggiamento e per l'azione. Lo Sterbini poi è sempre il distinto baritone che avea tanti applausi nella parte del Valentino. Il Mitrovich ha fresca, robusta, simpatica quella sua voce centrale che si modula con tanta maestria.

Abbiamo sott'occhio un giornale di Novara che tributa grandi elogi alla signora Savina Luini prima donna contralto. Essa è allieva del maestro Pasquale Bona che può andare superbo, dice quel giornale, d'aver fatta una tale artista. Ha voce intonata di timbro argentino, limpida, estesa; ha modulazione e frasi che le scaturiscono dal cuore; la mimica è sportiva e ragionata.

È un complesso colossale.

Lo spettacolo sarà sfarzosamente sostenuto dal bravo impresario, il quale preferisce a certe mire di speculazione, l'amor proprio di riuscire su questo teatro non al disotto di un teatro di capitale.

Guardia nazionale di Padova. Domani 30 corr., assumerà il servizio la 6ª compagnia.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 28. Fu presentato al Corpo Legislativo il progetto che chiama sulla classe 1868, centomila uomini per reclutamento dell'armata di terra e di mare. Pressier presentò la relazione sul prestito. La Patrie smentisce che l'Imperatrice si rechi in Islanda. Il Constitutionnel dichiara sapere da fonte certa che la notizia delle bande insurrezionali in Gallizia è completamente inesatta. Il Siecle dice che Langiewicz trovasi attualmente a Costantinopoli.

VENEZIA, 28. — Stassera la regina di Portogallo partirà per Monaco.

COSTANTINOPOLI, 26. — Daoud pascià fu nominato ministro dei lavori pubblici. Franco Effendi fu nominato governatore del Libano col grado di Muscir

PARIGI, 28. — La banca aumentò il numerario di milioni 20 1/2; portafoglio 4 1/3; biglietti 2 1/2; tesoro 19 1/10; conti particolari 15 2/3; diminuzione anticipazioni 4 5/8.

LIVERPOOL, 29. — Notizie da Porto-Principe del 10 maggio recano regnarvi una grande anarchia. Gli stranieri rifugiaronsi nei consolati e a bordo delle loro navi.

VIENNA, 29. — L'esistenza delle bande in Gallizia è formalmente smentita. Le notizie di torbidi nella Bosnia sono egualmente smentite.

BERLINO, 29. — La Gazz. della Croce dà un dettaglio sulle bande polacche. Il Governo prussiano sorveglia severamente la frontiera.

LONDRA, 29. — Camera dei Comuni. — Discussione del bill sulle riforme in Scozia. L'emendamento relativo alla rappresentanza di G'angon è respinto con una maggioranza in favore del governo di 59 voti.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	maggio	27	28
Rendita fr. 3 0/0	69 60	69 63
» italiana 5 0/0	51 22	51 60
» fine mese	—	—
Credito mobiliare francese	—	—
Ferr. Vittorio Emanuele	44 50	44 50
» lombardo-veneto	375	375
» Romane	41 75	42 50
Obblig. »	89	89 25
Azioni Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0	—	—
Obbligaz. ferr. id.	135	135
Cambio sull'Italia	73,8	73 1/4

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 4661.

DECRETO

Sull'istanza 13 Maggio corr. N. 4661, del sig. Gaetano De Castello amministratore della Massa oberata Pippan Perini.

Il Tribunale ordina che nel giorno 8 Giugno p. v. ore 9 ant. e seguenti e nella Casa seguita col N. 1302 civ. e 12 anagrafico sita in questa Città Via Gigantessa, segna l'asta a qualunque prezzo degli 82 articoli di moda nella suddetta istanza elencati.

Locchè s'intimi al sig. De Castello, al sig. Ufficiale Negrelli incaricato dell'esecuzione e si pubblici per tre volte nel GIORNALE DI PADOVA.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 15 Maggio 1868. Il Presidente

ZANELLA

(2 pub. n. 223)

Carnio D.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con ricapito presso l'Ufficio FRANCHETTI all'albergo della Croce d'oro Piazza Cavour in Padova avvisa il pubblico che col giorno 1° Giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi assume trasporto di acqua di mare a domicilio per bagni ed anche per bibite ogni giorno per tutta la stagione di Estate a prezzi moderati

(3 pub. n. 229)

CALLEGARI ORAZIO

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI

IL TRIONFO DEL LAVORO

di IGNAZIO CANTÙ

Prezzo It. L. 1.50.

I PRIGIONIERI NEI LORO RAPPORTI

Saggio del prof. sacerdot.

ANTONIO VALDAMERI di Crema

It. L. 2.00.

La sordità è guaribile

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 — Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue Schönhauser Strasse 12

GABINETTO MAGNETICO

CONSULTAZIONI

Su qualunque sua malattia

La Sonnambula signora Anna D' Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un Vaglia postale di L. 3 e cent 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di Vaglia postale, si potranno spedire lire 4 00 in franchobolli. (5 pub. n. 12)

SOCIETA BACOLOGICA

CARLO Dott. ORIO di Milano.

XII ESERCIZIO.

Ultimi giorni per le Commissioni

1. Cartoni originali Giapponesi verdi annuali, a prezzo di costo.
2. detti col ribasso del 12 per 0/0 del prezzo di vendita.
3. Semente prima riproduzione al Cartone } it. L. 5.
4. detta in grana all'uncia

Il tutto a senso dei programmi a stampa 6 Febb. e 1 Aprile anno corrente.

RIVOLGE-SI: Per le Province di Padova — Treviso — Rovigo presso A. Susan, in Padova

via Municipio, N. 4.

Per le Province di Venezia presso E. Traumer.

» » Vicenza presso Vincenzo Creazzo.

» » Udine presso Giacomo De Mach.

NB. Il Dott. Orio è partito il 9 corrente pel Giappone. (1 p. N. 234)

Macchine per l'Agricoltura

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli, pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a Trickett Lyon e C. n. 38, Via Cernaia, Torino. (2 pub. n. 231)

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

MILANO, Bertarelli G. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — (57 pub. n. 19)

FIRENZE, L. F. Pieri. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Ser-

Virtù speciale DELL'ACQUA DI ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. I. G. Popp dentista di Vienna, esposta dal dott. Giulio Ianel medico pratico ecc. ordinata nell'I. R. Clinica in Vienna dal sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor magnifico, R. consiglier aulico di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibrucce di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicato con vantaggio, impedendone l'induramento. Imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalla carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il lor bel colore naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive, e serve come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fiato e per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicato che si abbia l'Acqua Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata, e sostituisce un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica le gengive, provocando così, una specie di reazione.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, STEFANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERER AUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chinaciglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIONI, C. BÖTNER farmacia — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SIESSER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacia — Brescia: A. GIRARDI farmacia — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacia — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELPANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.

Avviso

LA CASA COMMISSIONARIA FRANCO ITALIANA residente in Buenos-Ayres America

S'incarica d'ogni operazione commerciale, tanto in spedizioni, Noleggi, Incassi, Rappresentanze di Case Nazionali ed Estere, come riceve in deposito per la vendita generi, merci ed articoli.

Si occupa anco pel collocamento d'ogni ceto di persone che si trovassero, o che intendessero recarvisi per impieghi arti e mestieri facendo anche all' uopo sovvenzioni dietro rifusione da convenirsi.

Riceve pure qualunque Avviso, Manifesto, Circolari per la pubblicità, e fa contratti d'abbonamenti per tutti i Giornali Nazionali che Esteri. (4 pub. n. 140)

Vendesi

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

IL MOTO DEI SISTEMI RIGIDI

del prof.

DOMENICO TURAZZA

Un volume in ottavo con figure intercalate nel testo

PREZZO L. 6

LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO

di CORNEWAL LEWIS

Prima Traduzione italiana di G. F.

con una Prefazione

del prof. LUIGI LUZZATTI

PREZZO L. 2

Tip. Sacchetto.